Anno - X N. 3355 Trieste, Martedì 17 Marzo 1891 (Edizione del mattino) Anno X - N. 3355

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 antim. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom. nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. — Tutti i pagamenti anticipati

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21 Telefono N. 227.

Telegrammi del „Piccolo"

Parlamento italiano - Le dimostrazioni di Bologna - I fatti di Nuova Orleans - Un incidente alla frontiera austriaca - I fatti di Livorno. ROMA 16. (N) *Camera.* La seduta è tutta occupata nello svolgimento d'interrogazioni ed interpellanze. Quattro sono specialmente importanti.

Ferdinando Martini interroga circa i disordini di Bologna contro Carducci. Il ministro dell'istruzione Villari dà una risposta energica ed applaudita. Gli scolari che insultano i professori - dice - sono come i figli che offendono il padre.

Di Breganze interpella circa i fatti di Nuova Orleans. Di Rudinì, rispondendo, espone le pratiche già note per avere una riparazione. Nella risposta si nota poca energia e viene accolta freddamente.

Lo stesso di Breganze interpella circa la consegna d'un disertore al confine austriaco. Narra il fatto che si riassume così: Al confine tirolese due guardie di finanza austriache mediante stratagemma fecersi riconsegnare dal brigadiere di finanza italiana un disertore austriaco.

Di Rudinì ammette che le guardie di finanza italiane arrestarono al confine presso Ala un individuo che poi consegnarono alle autorità austriache. Siccome però non gli consta se l'arrestato fosse un disertore e se l'arresto fosse avvenuto su suolo italiano, si riserva di assumere più precise informazioni.

L'interpellante si meraviglia di questa risposta indeterminata. Credesi che Rudinì conosca i fatti ed abbia soltanto voluto trovare una scappatoia.

Segue un'altra interrogazione del di Breganze: sui fatti di Livorno. Il ministro dell'interno Nicotera, rispondendo, loda il contegno dei republicani nel commemorare un grande italiano in Giuseppe Mazzini. Stigmatizza invece gli anarchici di Livorno che si posero alla testa della commemorazione. Deplora la longanimità delle guardie, le quali alle revolverate avrebbero dovuto rispondere con revolverate. Dice che un ispettore di p. s. è stato inviato a Livorno per assumere rilievi. I funerali della guardia uccisa si faranno a spese dello Stato e si provvederà alla famiglia della vittima.

In fine di seduta Imbriani annunzia una interpellanza sull'incidente di Ala. La mozione Piebano viene inscritta all'ordine del giorno della seduta di mercoledì.

ROMA 16. (N) La *Tribuna* non dubita che Rudinì reclamerà dall'Austria la restituzione del disertore austriaco arrestato dai finanzieri italiani e punirà l'ufficiale colpevole di fellonia.

Girolamo Napoleone. ROMA 16 (N) Lo stato del principe Napoleone è stazionario. Mons. Pujol fa publicare in un organo clericale che avendogli parlato di religione, il principe rispose: „So è giunto il mio momento, sono pronto". Non si comprende se volesse dire: pronto a morire, o a confessarsi. La combricola pretesca spera di farlo apparire sacramentato.

La strage dei siciliani. WASHINGTON 16. (B) Il ministro d'Italia fece rimostranze per la strage di Nuova Orleans. Il presidente dell'Unione fece esternare al governatore della Louisiana il proprio rammarico per i fatti di Nuova Orleans, accentuando la tutela delle vite e dei beni degl'italiani garantita nei trattati e sperando che il governatore prenderà le necessarie misure per impedire ulteriori spargimenti di sangue.

NUOVA ORLEANS 16. (N) La Maffia riprende il suo terrorismo: le autorità locali sono impotenti; il governatore chiese con tutta sollecitudine delle truppe, temendo lo scoppio di gravi conflitti.

I fatti d'Africa. ROMA 16 (N) La Commissione d'inchiesta sui fatti di Massaua ha nominato presidente il senatore Armo, secretario l'on. Motta, già console a Bengasi. Si è cominciato l'esame dei documenti, compreso il memoriale del Livraghi. Prima di partire per l'Africa, la Commissione interrogherà i generali Saletta, Baldissera ed Orero, già comandanti di Massaua.

Il gabinetto Taaffe e il nuovo parlamento austriaco. — VIENNA 16. (N) L'imperatore ha ricevuto in lunga udienza il conte Taaffe. Le conferenze con i capipartiti dureranno ancora qualche giorno. Vociferasi che dopo le conferenze i capi politici verranno ricevuti dall'imperatore. Nel pomeriggio si tenne consiglio di ministri, al quale intervenne anche Prazak, proveniente da Abbazia. Il consiglio esaminò la situazione e determinò di convocare il Consiglio dell'impero per il 8 o 9 d'aprile. Stasera alla Borsa correva la voce che Taaffe avesse dato le sue dimissioni, che il ministro Schönborn fosse chiamato alla presidenza, il ministro Steinbach assumesse il portafoglio della giustizia e il Plener quello delle finanze. Nei circoli bene informati però la voce è smentita. D'altra parte si annunzia che le trattative fra Taaffe e i capi della Sinistra siano arenate, perchè i tedeschi vogliono esclusi dalla nuova maggioranza certi elementi della maggioranza cessata, decisamente federalisti. Taaffe non vuole aderirvi e nominatamente non vuole staccarsi dal Hohenwart. Tuttavia si spera che per alto intervento le trattative verranno riprese. Nelle sfere ben informate non si crede per ora ad un mutamento di sistema.

Dimostrazioni operaie. ROMA 16. (N) Al meriggio varie centinaia di operai riunironsi in piazza di Termini per procedere per la via Nazionale e fare una dimostrazione recandosi forse a Montecitorio. Gl'ispettori di p. s. intimarono lo scioglimento e si fecero gli squilli. La maggioranza obbedì. Ma circa venti socialisti anarchici, formato un gruppo, protestarono contro le autorità e contro i compagni che li abbandonavano. Furono perciò arrestati; fra loro sono i noti socialisti Gnocchetti e Calcagno. Credesi che il governo abbia voluto evitare ed intralciare il comizio indetto per giovedì, essendo i promotori decisi a recarsi alla Camera.

Dopo lo scioglimento numerose pattuglie di truppa con la baionetta inastata perlustrarono le vie adiacenti, disperdendo gli assembramenti.

Hierschel de Minerbi. ROMA 16. (N) A proposito della revoca del decreto di Crispi che collocava in disponibilità il vostro concittadino Hierschel de Minerbi, il *Fanfulla*, il *Diritto* e la *Tribuna* dicono che Rudinì conobbe l'ingiustizia di quel decreto riconfermando il diplomatico al posto di Londra, dove la opera sua è grandemente apprezzata ed ebbe recentemente occasione di segnalarsi.

Guglielmo in Austria. BERLINO 16. (N) E' ormai sicuro che l'imperatore si recherà nel prossimo autunno alle manovre in Austria, accompagnato dal cancelliere Caprivi.

I negoziati austro-tedeschi. VIENNA 16 (N) I negoziati per il trattato commerciale con la Germania verranno ripresi domani. I deputati ungheresi sono arrivati da Budapest e oggi ebbero una conferenza interna con i delegati austriaci.

Herbette e Münster. PARIGI 16 (N) Il *Figaro* assicura che Herbette verrà richiamato da Berlino fra breve. Il conte Münster invece rimarrebbe all'ambasciata di Parigi.

Le elezioni politiche in Austria. ZARA 16. (B) Dall'elezione dei comuni rurali della Dalmazia riuscirono: a Zara il Dapar, a Sebenico il Masovcic, a Spalato il Bulat, a Sinj il Peric, a Ragusa il Klaic, tutti croati. A Cattaro fu eletto il serbo Kvetic.

PRAGA 16. (B) Agli odierni ballottaggi per le elezioni politiche i giovani czechi concorsero in numero estremamente esiguo, i tedeschi e i vecchi czechi se ne astennero del tutto. Riuscirono eletti i candidati giovani czechi Blazek, Trojan e Kaftan. Nel ballottaggio del distretto urbano di Carolinenthal fu pure eletto il giovane czeco Kaizl.

Le piene de' fiumi. KALOCSA 16 (B) A Faiss 60 case sono sott'aqua e circa 10 sono crollate.

BAJA 16 (B) Tutto il territorio del comune di Bogyiszlo è sott'aqua.

Il comandante Schönfeld. VIENNA 16. (B) Dichiaransi insussistenti le voci che il comandante di Vienna Schönfeld si ritiri a riposo, come pure tutte le combinazioni connessevi.

La nuova legge doganale francese. PARIGI 16. (B) In seguito ad accordo intervenuto fra Meline e Floquet è ormai assicurato che la Camera discuterà il progetto della tariffa doganale soltanto dopo le ferie, che dureranno dai 21 marzo fino al 21 aprile.

Il tempo uno delle ferrovie. BERLINO 16. (B) *Dieta dell'impero.* Durante la discussione del bilancio, Moltke propugnò anche per riguardi militari il tempo uno delle ferrovie, osservando che i cinque diversi tempi ferroviarii della Germania sono un avanzo del periodo dello sminuzzamento della nazione.

Parlamento ungherese. BUDAPEST 16. (B) La Tavola dei magnati approvò ad unanimità le leggi sui fucili di riserva della territoriale e sull'allargamento dei provedimenti ai superstiti di militari.

E' morto Mutkurow. VIENNA 16. (B) La *Polit. Corr.* annunzia che è morto a Napoli il colonnello Mutkurow, ex ministro della guerra in Bulgaria.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Primo quarto — Leva il sole ore 6.18, tram. ore 6.03 Oggi S. Geltrude — Domani S. Edoardo — Term. C. ore 7 ant. 8.4 2 pom. 10.6 — Alt. bar. 760.1 — Alta marea —.— a., 6.58 p. Bassa marea 10.32, ant.11.38pom.

La Camera di Commercio terrà domani a sera alle 6 e mezzo una publica radunanza ordinaria, col seguente programma: 1° Lettura dei protocolli 12 dicembre 1890, 16 e 19 gennaio e 16 febraio 1891. — 2° Collazione stipendi Minerbi. — 3° Collazione stipendi Vicco. — 4° Nomina di un assessore presso l'i. r. Tribunale Commerciale Marittimo. - 5° Nomina di revisori del Bilancio pro 1890.— 6° Proposta di graziale ad un impiegato dello Stabilimento consegna merci. — 7° Partecipazione in argomento del lievo del Porto franco. — 8° Proposta concernente le attuali trattative sulla nuova posizione del Lloyd. — 9° Comunicazioni.

Il primo gruppo della „Lega Nazionale." In base ad una corrispondenza giuntaci da Parenzo avevamo detto iermattina che l'autorità politica aveva confermato gli statuti del gruppo locale di Parenzo della *Lega Nazionale.* Il giornale l'*Istria*, arrivatoci ieri, recava pure l'istessa notizia. Senonchè ieri ci giunse un telegramma nel quale ci si avverte che fu certificata soltanto la rinnovata insinuazione perchè anche a Parenzo gli statuti presentati vennero respinti per questione di forma.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci pervennero ieri: Per un „sivio" accolto con sonora fischiata all'„Abbondanza" all'Aquedotto f. 11.

La Confederazione operaia disciolta. Ieri venne intimato al sig. Carlo Ucekar, presidente della *Confederazione operaia* il seguente decreto:

Alla Spettabile Direzione della *Confederazione operaia* in Trieste.

L'i. r. Luogotenenza pel Litorale in Trieste trova di decretare in base ai §§ 20 e 24 della legge 15 novembre 1867 B. L. I. N. 134 lo scioglimento dell'associazione „Confederazione Operaia" con la sede in Trieste, per aver sorpassato la sfera d'attività statutaria e per aver preso deliberati contrari al Codice penale.

Motivi.

Nella radunanza publica tenuta addì 3 marzo a. c. nei locali dell'Hotel Europa, debitamente insinuata all'autorità, venne fra altri punti dell'ordine del giorno dietro proposta del signor Ucekar gerentesi nella sua qualità di Presidente della Confederazione Operaia deliberato di destinare la detta Confederazione Operaia stessa quale Comitato Elettorale in occasione dell'imminente elezione di un deputato al Consiglio dell'Impero pel III Corpo elettorale della città di Trieste.

In relazione a questo deliberato fu publicato il manifesto elettorale firmato *La Confederazione operaia in Trieste*, quindi proveniente senza dubio dalla detta associazione, stampato nella tipografia Tomasich, manifesto elettorale che principia con le parole „E' sorto il giorno" e chiude con le parole „del vero progresso" e che propone un candidato del partito operaio socialista.

Tale manifesto fu colpito da sequestro, perchè conteneva gli elementi oggettivi del crimine ex §§ 65 *a* e delitto 302 C. p.

L'associazione „Confederazione Operaia in Trieste" che a tenore degli statuti cerziorati in data 5 ottobre 1888 N. 15530 si presenta quale una società *non* politica, è quindi con il suddetto deliberato e con l'attentata publicazione del citato avviso elettorale colpito da sequestro da parte dell'autorità, non solo entrata nel campo politico ed ha con ciò sorpassata la sfera statutaria d'azione, ma ha bensì ancora preso un deliberato che collide con il Codice penale.

L'autorità doveva quindi decretare lo scioglimento di questa Società a sensi dei §§ 20 e 24 della legge sui diritto di associazione dd. 15 novembre 1867 B. L. I. N. 134.

Contro questa decisione spetta alla parte colpita il diritto di ricorso — che non ha però forza sospensiva — all'Ecc. i. r. Ministero dell'Interno entro il termine di giorni 60.

Un tanto Le si comunica in seguito a dispaccio dell'Ecc. i. r. Presidenza Luogotenenziale in Trieste dd. 15 corr. N. 497-P.

Dall'i. r. Direzione di Polizia.
Trieste, 16 marzo 1891.
Pichler.

— Contemporaneamente la i. r. Direzione di Polizia sospese l'attività sociale e incaricò l'i. r. Commissario di Polizia sig. Carlo Frenner di prendere a sensi del § 27 della legge 15 novembre 1867 gli opportuni provvedimenti di legge in merito alla sostanza sociale.

Ai Magazzini generali. L'i. r. Ministero del commercio ha delegato quale sostituto commissario imperiale presso la Direzione dei Magazzini generali il segretario di Luogotenenza sig. dott. Antonio Hochegger.

Le spese del Comune. Nella seduta del 9 corr. la Delegazione prese i seguenti deliberati:

— E' adottato di chiedere al Consiglio della città il credito di f. 7000, per il generale ristauro degli edifici delle sale di lavoro per i fanciulli abbandonati.

— E' assegnato alla Direzione generale di publica beneficenza l'importo di f. 5000, sulla dotazione annuale per le sale di lavoro dei giovanetti abbandonati.

— E' autorizzato il Magistrato a far eseguire i lavori di ristauro della facciata e dei serramenti del civico Monte di pietà, con la somma di f. 2800 all'uopo già stanziata.

— E' approvata la spesa di f. 260 per la riattazione della copertura del canale sulla salita di Gretta, che serve da publico marciapiede.

— E' adottato di ripetere dal Consiglio della città l'approvazione della spesa necessaria per i lavori di generale ristauro all'edificio del „Ferdinandeo."

Circolo Artistico. Il congresso generale ordinario del Circolo Artistico indetto per venerdì 20 corr. avrà luogo invece sabato 21 corrente.

Società Adriatica di scienze naturali. Questa dotta società terrà stasera alle 7 e mezzo una tornata scientifica nella sala di chimica dell'Academia di Commercio e nautica.

L'Associazione medica terrà questa sera alle ore 7½ nel Gabinetto di Minerva una Conferenza scientifica: 1. Sopra 50 casi di ernia inguinale operati radicalmente secondo il metodo Bassini, con presentazione di ammalati - dottor Escher. 2. Dimostrazione di diversi preparati patologici - dott. Pertot.

Papadopoli all'Unione Ginnastica. Come già abbiamo fatto intravvedere, Antonio Papadopoli reciterà probabilmente fra breve sulle scene dell'Unione Ginnastica, assieme a quei bravi filodramatici. Si rappresenterebbe *La bona mare* ovvero *Sior Nicoleto messa camisa*, di Carlo Goldoni.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Pandora* è arrivato il 14 corr. a Colombo proveniente da Hongkong e diretto per Trieste.

Il consolato greco. Al diploma d'installazione del sig. Michele Douroutis nominato r. console generale greco in Trieste, venne impartito il sovrano *exequatur.*

La via di Miramar. L'autorità municipale ha ordinato che la via di Miramar venga inaffiata anche nelle feste e domeniche d'inverno con tempo bello.

Dibattimento. Ai 27 corr. avrà luogo al Tribunale provinciale il dibattimento per crimine di furto ed infedeltà in confronto di Michelangelo Levi e complici.

Corte d'Assise. Per i 7 aprile è fissato il dibattimento alle Assise per titolo di ratto e furto in confronto di Giovanni Jaske; per gli 8 aprile quello contro Michele Loschdorfer per infedeltà officiosa.

Concerto Buzzelli. A salutare il violoncellista sig. Francesco Buzzelli, che si presentava iersera per la prima volta da solo, accorse alla sala della Filarmonica un publico numeroso, quale ben di rado è dato vedere ad un concerto; che è tutto dire.

Il sig. Francesco Buzzelli, che fa parte della brava orchestra del nostro Comunale segue ed onora la scuola del valente padre suo; con la sua tecnica sicura di provetto artista, con la cavata netta ed intonata sempre, con la quadratura musicale irreprensibile, con la sua felicissima memoria dimostra di avere eccellenti doti di musicista e di essere nutrito di forti e serii studi.

Però, non sappiamo se per il timore in lui forse eccessivo di cadere in effetti plateali, o per essersi finora dedicato esclusivamente alla tecnica, o infine per ragioni di temperamento, la sua tavolozza musicale, in quanto essa è fornita dall'anima, è troppo sobria e ne viene che là dove il sentimento vibra nella frase nulla o poco s'aggiunge alle naturali forze dello strumento e alle intenzioni espresse dall'autore, nulla o poco, diciamo, che valga a farne sgorgare quella passione che scuote e commuove.

Per questa soverchia sobrietà di espressione, il concertista non emerse tanto nelle romanze - del Marianni e del Davidoff - quanto nei pezzi in cui ha il sopravento la tecnica e nei quali si mostrò all'altezza delle più gravi difficoltà: così nel concerto del Golterman, dopo il quale gli fu offerta una bella corona d'alloro con nastro rosso, così nello *Spinnlied* del Popper, che dovette replicare, così nella *tarantella* dello stesso autore.

Il concertista fu applauditissimo ad ogni numero del programma.

Il quartetto Coronini, composto del concertista e dei signori A. Wram e Finzi, ci diede un'esecuzione buona di due tempi del quartetto in *do mm.* del Beethoven, una molto migliore d'un *minuetto* del Boccherini e d'un *allegro* del Haydn, riscuotendo pure fragorosi applausi.

E fu pure applauditissimo l'onnipresente m.o Ernesto Luzzatto, il quale dovette replicare la sua *fantasia* ungherese, indovinatissima nello stile schiettamente zingaresco.

Il realismo del bruto - Infanticidio. Da circa due mesi la famiglia C. abitante al primo piano della casa N. 19 di via Giulia, teneva al proprio servizio certa Geltrude Repich, d'anni 23 da Guttendorf presso Cilli, ragazza bionda e ben proporzionata, la quale parlava solamente lo sloveno. In lei nessuno, nè quelli di casa, nè di fuori, aveva osservato alcunchè di anormale. Dormiva in camera assieme con la suddetta, la cuoca di casa a nome Teresa. Iermattina fra le sette e le otto questa osservò che mentre stavano per alzarsi, la giovine domestica veniva assalita da vomito e mai riusciva a reprimere i forti dolori. Domandatole che cosa avesse n'ebbe sempre risposte evasive; la Teresa si recò allora a narrare alla padrona ciò che accadeva e la signora in seguito a ciò volle constatare davvicino di che cosa si trattasse. Senonchè a lei pure la Geltrude rispose di non aver nulla: era un mal passeggero che tosto sarebbe svanito. Da certi sintomi che non lasciavano dubi però la padrona si avvide che la giovane trovavasi in istato di gravidanza avanzatissima. Ad un certo punto la domestica si recò difilata nella latrina e vi si rinchiuse, ciò che parve ancor più strano alla padrona, la quale le gridava di lasciar l'uscio aperto, affinchè, nel caso che il male le si fosse aggravato, si fosse potuto accorrere in suo aiuto.

La servente però non volle obedire; finalmente avvolta in uno sciallo come vi era entrata uscì dalla latrina pallidissima e tremante, corse alla propria stanza e si coricò. La signora si confermò, ciò vedendo, nel proprio sospetto, corse nel cesso e scorse una larga macchia di sangue; non vide però traccia alcuna di neonato, perciò pensò che la Geltrude avesse abortito. Tanto la padrona quanto la cuoca si appressarono al letto della sofferente esortandola a confessare ciò ch'era avvenuto: non temesse di nulla, non le avrebbero fatto del male, ma anzi l'avrebbero soccorsa. Ma la Geltrude si mantenne ostinata a nulla voler dire.

La signora risolvette allora di far chiamare una levatrice che abita in quei pressi, e questa, sopraggiunta, dichiarò che doveva essere venuto al mondo un bambino in nove mesi. Dopo lungo cercare la padrona finalmente rinvenne nascosti sotto il letto alcuni indumenti insanguinati fatti su ad involto. Sciolti quei panni fu rinvenuto un neonato di sesso femminino. Intorno al collo era stretta una cordicella, sicchè la bimba era morta per soffocazione.

Di più sulla testa si scorgevano delle depressioni con tracce di sangue, come se qualcuno avesse tentato di cacciar dentro con forza in un tubo il corpicino della neonata.

Questa scoperta produsse in tutta la famiglia grande impressione di sorpresa e d'indignazione e qualcuno corse subito ad avvertire dell'accaduto l'ispettorato delle guardie in via Scussa.

Sul luogo comparve il cancellista di Polizia, sig. Krainer, il quale praticò i rilievi di legge.

Vennero poi chiamati i dottori Gustavo Fano e Sterle i quali prestarono le debite cure alla puerpera e constatarono il decesso della bimba. Nel pomeriggio comparve pure il giudice istruttore signor Piccoli per i rilievi di legge.

Propagatasi la notizia dell'infanticidio in brevi istanti in quei paraggi, ne seguirono infiniti comenti, e un fitto capannello di donne fece ressa dinanzi al portone di casa. Generalmente il fatto destava sorpresa, giacchè la Geltrude — si diceva — aveva un fare da santoccia e d'altronde aveva saputo nascondere con straordinaria abilità il proprio stato.

Alle 7 pom. il cadaverino venne trasportato, col solito carrettone dell'impresa Zimolo, alla cappella mortuaria di San Giusto. La puerpera, adagiata su d'una lettiga, veniva portata all'ospedale nella sezione *maternità.*

Mentre la trasportavano a braccia dal primo piano all'atrio terreno, da parte delle donne ivi aggruppate scaturiva l'indignazione della coscienza umana ribellantesi dinanzi all'inumano delitto.

Incendio. Iermattina, alle 5 e mezzo, nel quartiere abitato dal signor Luigi Trevisan - proprietario della nota trattoria *Alla Palestra* - al primo piano della casa in via del Farneto N. 50, si avvertì che il fuoco erasi manifestato nella trattoria sottoposta. Il fuoco ebbe origine nel sottoscala e si propagò poi alla scala ed attaccò i pavimenti dei locali vicini al pianterreno ed il soffitto. Avvisatone l'appostamento principale dei vigili, mandò un treno guidato dal comandante Chaudoin e dal sottocomandante Weiglein.

Quando essi comparvero la scala che era di legno era totalmente distrutta; il fuoco fu spento dopo un'ora e mezzo di lavoro. Il danno ascende, pare, a circa 300 fiorini. Andarono bruciate alcune tavole, sedie, botti e tende. Questi arredi erano assicurati presso la „Fenice".

Un'operazione del famoso Guadagna. Nel pomeriggio del 16 febraio u. s. Caterina Dapretto s'assentava dalla propria abitazione in via Cavazzeni, chiudendola a chiave. Un ladro approfittò dell'occasione, salì le scale, aperse la porta con dei grimaldelli, s'introdusse nel quartiere e da un armadio aperto rubò uno scialle del valore di f. 4 e una collana con medaglione d'oro del valore di f. 48. Il ladro, non essendo stato veduto da alcuno, l'aveva fatta franca; ciò non ostante però non la passò liscia. Poco dopo la brillante operazione l'agente di polizia Volta — il quale non aveva avuto ancora alcun sentore della medesima — s'imbattè in via di Riborgo nel famoso Andrea Guadagna della fu Amalia, d'anni 30, da Trieste, ammogliato, con prole, barbiere e ladro, ma più ladro che barbiere. Alla vista del funzionario, il Guadagna — ch'era uscito da pochi giorni dall'ergastolo di Capodistria, dove aveva scontato una pena di due anni per furto — si mostrò impacciato e cercava di nascondere qualche cosa che teneva in mano. Il Volta, indovinando che il Guadagna ne aveva fatta qualcheduna delle sue, procedette senz'altro al di lui arresto. Infatti egli fu trovato in possesso dello scialle e della collana rubati alla Dapretto. Il Guadagna, esperto nella meccanica della procedura penale, comprese che non c'era niente da guadagnare arzigogolando e perciò s'appigliò alla via spiccia della confessione ampia e formale.

Tuttavia ieri dinanzi ai giudici il bravo Guadagna, pur confessando il furto con iscasso, tentò di *guadagnarsi* una mitigante, col dire d'essere stato istigato a commettere il furto da uno sconosciuto, il quale, commosso al vederlo in cattive condizioni finanziarie, gl'indicò il campo dell'operazione e gli diede anche i grimaldelli.

Al pari dello *sconosciuto* i giudici si commossero e providero all'*onesto* Guadagna il vitto e l'alloggio *gratis* per un anno e mezzo.

Teatro Filodramatico. Iersera sulle scene di questo teatro si ripresentò Antonio Papadopoli dopo una forzata assenza, a risuscitare in parte quell'entusiasmo che si sollevava quando egli nel pieno vigore dell'età faceva pendere tutto un publico dalle sue labbra.

La recita data a beneficio del vecchio caratterista che, poveretto, come si sa, versa in istrettissime condizioni finanziarie, non ebbe quell'esito materiale che si sarebbe potuto attendere. C'era publico in quantità maggiore del solito, ma l'incasso di poco potrà giovare quel disgraziato artista che ad ottantatrè anni deve lottare per vivere.

Forse non si era disposta la cosa con molta perspicacia, c'era stata poca preparazione: forse bisognava formare un comitato, cercare in qualche modo degl'iniziatori che facessero smerciare i biglietti d'ingresso, e ciò perchè si sa che quando un teatro è sviato ci vuole altro che recite di beneficenza per poter esercitare *un'attrattiva* sul publico. Oggi, con dispiacere, non resta che a constatare il fatto.

Il programma per tale circostanza fu composto in modo da poter riuscire attraente. Si rappresentò: *Maritiamo la suocera*, comedia in un atto di Colorno la quale ebbe nel sig. Tovagliari un felicissimo interprete; egli fu una macchietta piacevole e venne calorosamente applaudito. Il sig. Gentili disse quindi *Cuore rivelatore*, il monologo tratto da un racconto di Edgardo Poë, che già si era udito al Comunale recitato stupendamente dallo Zacoone. Il sig. Gentili ha cercato di dare uno studio rappresentativo di quel lavoro, ma non ci riuscì del tutto. Alla fine il publico tra calorosi battimani volle vedere lo studioso artista due volte al proscenio.

Seguiva quindi *El povero sior Piero*, nuova comedia in un atto scritta espressamente pel Papadopoli. Quando questo vecchio artista si presentò, scoppiò un applauso potente e le grida di bravo accompagnavano i battimani. Il povero Papadopoli, una veneranda figura, con quella bellissima corona di capelli bianchi come la neve spioventigli sulle spalle, ringraziava estremamente commosso e si asciugava le lagrime che copiose gli cadevano dagli occhi. Quando gli applausi cessarono ed egli si avanzò franco e sicuro nella voce, gli devono essere ritornati alla mente i suoi trionfi artistici e finanziari, e ne deve aver sentito amaro il rimpianto. Se si considera l'età e il fatto che di solito alle ristrettezze economiche va congiunto il prostramento morale, bisogna convenire che Papadopoli fa miracoli, sostenendo la sua parte con una disinvoltura ed una naturalezza quale pochi giovani artisti saprebbero trovare. Gli applausi si ripetevano spesso calorosi, spon-

IL BACIO D'UN MORTO.
Romanzo di C. Maldagur. (60)

Proprietà letteraria. — Riproduzione riservata.

Al sussulto di viva sorpresa che scosse Alida e l'istitutrice, Raoul trasalì.

Senza volerlo, trascinato dall'impeto della disperazione, si era tradito.

— Che dissi mai?... che dissi mai?... — balbettò convulso, quasi come demente, le pupille atterrite.

— Parole che mai saranno ripetute — fece la signora di Marcilley con accento solenne. — Non è vero, Olga?

— Mai! — rispose gravemente la fanciulla.

— Lo giurate? per pietà, lo giurate?...

— Su tutto quanto vi è di più sacro sulla terra! — esclamarono entrambe ad una voce, stendendo la loro destra al giovane.

— Ah! sì, vi credo... vi credo, ho intera fiducia in voi... Non siete forse le mie protettrici?

E afferrando fra le sue quelle piccole mani che si offrivano a lui spontanee, le baciò più volte con intenso amore.

La signorina Raminoff fu la prima a svincolarsi da quella stretta.

Nel momento in cui Raoul di Berney stava per posare ancora le labbra sulle dita sottili di Alida, sentì che una lagrima era caduta, come benefica stilla di rugiada sulla sua fronte.

Chiuse gli occhi... e nell'animo ebbe come la sensazione di una ineffabile carezza; una carezza materna, che incoraggia e consola qualunque dolore!

Il povero paria, il reietto, non era più solo!

Alzò la testa, e lasciata libera quella bianca e morbida manina, stette silenzioso aspettando che i battiti violentissimi del cuore si calmassero.

— Vorrei potervi confidar tutto... — disse finalmente, con un sospiro profondo — ma ahimè! comprenderete, spero, la ragione che me lo impedisce. Permettetemi dunque di tacere le circostanze che mi hanno condotto là, in quel castello dove i miei nemici devono credere che io sia ancora.

— Non siete affatto in obligo di metterci a parte del vostro segreto — rispose la signora di Marcilley — e nemmeno vi spaventi l'idea di qualche domanda importuna... Soltanto — e questo vi sarà facile comprendere — da ieri e oggi la nostra imaginazione ha lavorato moltissimo, e forse ci ha spinto a dei sospetti ingiusti.

— Dei sospetti? — fece trasalendo Raoul.

— Il castello apparteneva al marchese di Berney..,

— Lo so.

— Ebbene, ieri, quando vi proponemmo di venire con noi a Carnac osservai un certo turbamento sulla vostra fisonomia, e dopo un istante di incertezza, di esitazione, mormoraste queste parole: „Ero fanciullo allora... diversi anni sono trascorsi. E' impossibile che mi riconoscano".

— Non ricordo davvero.

— Per carità, non interpretate in senso contrario tutto ciò, non credetemi indiscreta a tal punto. Siccome il nome di Berney ci induce a mille supposizioni, così volevamo sapere se erano false o vere.

— Vi assicuro che la famiglia di Berney è assolutamente estranea a questo affare.

— Meglio così: è sempre penoso il pensiero di mal giudicare le persone oneste e che meritano stima e rispetto.

— Certo, e io sono felicissimo di avervi persuasa dell'errore. Bambino, venni sovente a Carnac.. Raoul, il figlio del marchese, era presso a poco della mia età, e fra di noi esisteva una forte amicizia. Verso i dieci o dodici anni ci siamo perduti affatto di vista... gli studi diversi, il collegio, tutto insomma ci separò... Ma la persona che or sono quattro giorni, con un pretesto plausibile, riuscì a trascinarmi lassù, sapeva benissimo che la vecchia dimora era abbandonata già da lungo tempo dai suoi proprietari, non ignorava che avrebbe potuto commettere il delitto senza temere la presenza di qualche testimone. Solo, privo di un'arme qualunque per difendermi, inseguito a colpi di revolver — che per fortuna andarono a vuoto — fuggendo qua e là onde salvarmi, vidi a un tratto innanzi a me come una specie di antro, di caverna... Senza pensare che potevo trovarvi la morte, mi precipitai dentro... Caddi, e la mia fronte urtò contro la pietra... L'assassino intanto chiuse a chiavistello la porta e fuggì.

— Mio Dio! ma è atroce! atroce! — disse Alida celandosi il viso fra le mani con un gesto di spavento.

Olga ascoltava senza proferire sillaba.

— Mamma Margaret, l'albergatrice — proseguì la contessa — il giorno dopo del nostro arrivo, ci raccontò che morto il marchese di Berney, la vedova qualche anno dopo si era rimaritata...

— E' probabile.

— Soggiunse che questo secondo marito, saranno ora tre settimane, venne a Carnac e condusse con sè fino al castello un fabro per fargli aprire la cancellata e qualche altra porta, essendo le serrature guaste e irrugginite.

Malgrado la ferma volontà di nascondere la sua emozione, Raoul ebbe un brivido per tutta la persona.

— Al fatto - non so come - di questa cosa, il mio nemico seppe subito trarne profitto. Rammento perfettamente che trovammo la cancellata appena socchiusa; ma preoccupatissimo, e lontano dal sospettare un agguato, non diedi nessuna importanza ad una simile inezia.

— Ed ecco come a noi pure fu permesso entrare senza ostacoli nel gran cortile, attirate lassù dal desiderio di vedere da vicino quelle mura, dove - a detta dei contadini - ogni notte si aggira un fantasma.

— Davvero? i bretoni sono così superstiziosi! E si sa per quale ragione il marito della marchesa di Berney andò al castello?

— Per esaminare se meritava conto di fare delle riparazioni, renderlo abitabile.

— Ah!

— Riparti senza avvertire nessuno, evidentemente disilluso nelle sue speranze. Ma parliamo di noi, adesso: contate di rimanere ancora per qualche tempo qui, a Carnac?

(Continua.)

tanei, ed alla fine ei furono quattro chiamate al Papadopoli che si presentò a ringraziare sempre più commosso e sorridente.

Della comedia che veniva presentata come nuovissima e senza nome di autore non ci resta a dire altro che è il *Moroso della nonna* condensato in un atto, con meno verità, con meno spontaneità e naturalmente senza il pregio della trovata. L'autore ha fatto bene non farsi conoscere perchè nella comedia c'erano già abbastanza conoscenze e buone conoscenze da fare.

La recitazione di questo lavoro da parte degli altri artisti ci parve poco spedita. La nonna parlava il dialetto, il figlio di lei in lingua, sua moglie in dialetto, e la nipote in lingua anche lei. Che torre di Babele in famiglia!

Questa sera riposo. Domani per beneficiata del primo attore sig. Ernesto Gentili, si rappresenterà *Matrigna e figliastro* comedia nuovissima che l'avviso dice *palpitante d'attualità* (?)

— A quanto pare il Papadopoli sarebbe intenzionato di dare ancora una recita al Filodramatico, rappresentando il *Ludro*, che è uno dei più famosi cavalli di battaglia. La parte di *Ludreto* verrebbe recitata probabilmente da Antonio Ceirano, l'ex-attore della compagnia Moro-Lin, il quale si presterebbe per cortesia. A questa seconda rappresentazione del vecchio artista il publico è a ritenersi non mancherà, anche perchè la bella e sempre fresca comedia del Bon esercita sempre una certa attrattiva sugli amatori del genere comico.

Anfiteatro Fenice. *Guerra allegra* di G. Strauss, operetta abbastanza melodica, non ha di saliente che lo splendido valzer dell' atto secondo e perciò richiede un' esecuzione accuratissima in tutte le sue parti, ciò che a malgrado di tutto il buon volere della compagnia, non ci fu nella rappresentazione di ieri a sera. Fecero bene le signore Müller e Zwerens ed i signori Charles e Swoboda; la sig.na Hermann appariva ancora indisposta, nonpertanto, pur senza poter fare sfoggio dei suoi mezzi vocali, contribuì al buon esito col suo brio e la sua *verve*. Piacque abbastanza il signor Fabiani che però non si trovava troppo a posto in quest' operetta. Del notissimo valzer e del duetto fra la signorina Hermann ed il signor Swoboda si chiese il *bis*. Applaudito pure il finale dell'atto secondo.

Conformemente al programma il secondo atto dovrebbe svolgersi nel castello neutrale di Malaspina, il terzo nella città di Massa; per ambidue gli atti però si usò lo stesso scenario.

Oggi beneficiata della lepida signora Zwerens col *Viceammiraglio*.

Per quelle operette che non furono ancor date in lingua italiana, la Direzione nelle prime rappresentazioni faceva stampare dei sunti nella lingua del paese; non comprendiamo il perchè questo sistema, il quale ha fatto entrare nelle simpatie del publico la compagnia, fu abolito tanto nel *Viaggio in Africa* quanto in questa *Guerra allegra*.

Guarito. Il bottegaio Micolich che aveva tentato di suicidarsi con due colpi di rivoltella, uscì ieri dall'ospedale perfettamente guarito.

A proposito di un piccolo infortunio sul lavoro, toccato a certo Michele Laurich, e di cui fu fatto cenno nel *Piccolo* dei 4 corr. la Direzione della Ferrovia dello Stato ci scrive per dirci che nessun individuo di quel nome fa parte del personale della stazione di S. Andrea. La sullodata Direzione non ha torto nel ritenere che quella notizia fosse sbagliata; ma lo sbaglio consiste semplicemente nel nome della stazione, sbaglio che, del resto, saltava tosto nell'occhio, perchè dal momento che il ferito fu accompagnato alla farmacia Ravasini, l'accidente doveva essere accaduto alla Meridionale, non a S. Andrea.

Gelosia di „sessolotte“. Verso le 8½ di ieri a sera in via delle Aque due *sessolotte* passeggiavano su e giù, attendendo qualcuno; una di esse, di circa 18 anni, „El vien, si! el vegnarà - andava dicendo - so che 'l ga un' altra, ma speta!...“ E difatti poco dopo, l' atteso giunse, ma non solo, bensì in compagnia di un'altra ragazza; una delle *sessolotte* allora, fattasi innanzi, incominciò con ogni sorta di parole e sempre più scaldandosi si diede ad inveire contro colei che le aveva rapito il cuore del suo bene. Alla fine pigliò la rivale per i capelli, la graffiò nel viso pari ad una furia. S'agglomerò della gente e il giovanotto allora, udendo risonare risate e fischi rivolti alla percossa, la prese per un braccio, e si allontanarono, seguiti dalle grida dell'abbandonata che non sapeva darsi pace e che a forza dall'altra amica venne condotta per via diversa a pacificarsi.

Un uomo che aspetta San Nicolò! Ieri mattina, verso le sei, nel mentre cadeva la pioggia, un individuo, in istato d' ubriachezza, pacificamente sedevasi, in via S. Caterina, per terra, addossato ad una colonna, vicino alla birraria *Alla Corona*. Richiesto dalle guardie d' ispezione, di lì a poco passanti, ciò che facesse colà a quell' ora mattutina e sotto la pioggia: „Eh! - disse - siore guardie, speto qua assiò no i me porti via al posto per la fiera de S. Nicolò; lori podarà dopo metterme più in qua o più in là; ma qua speto!...“ Colle buone le guardie lo persuasero ad andarsene a casa ad aspettare la fiera del santo ancora lontana; e questi borbottando: „Ben, ben, la ga ragion, tornarò“, e si diresse per Riborgo.

Mania furiosa. Il villico di Santa Croce Martino Sulcich d'anni 28, colto repentinamente da furiosa mania, minacciava gravemente i suoi congiunti, i quali con grande stento e non lieve pericolo, riuscirono ad accompagnarlo all' ospedale civico e quivi il poveretto fu accolto nelle sale d'osservazione.

Una pazza che si brucia le vesti addosso. Orsola Mattiussi, vecchia di 78 anni, abitante in via degli Artisti N. 1, essendo lesa nelle facoltà mentali, aveva fissato d'essere perseguitata dagli spiriti malefici, che riteneva si fossero attaccati ai suoi indumenti. Per liberarsene non trovò di meglio che dar fuoco alle vesti che indossava e senza il pronto soccorso dei suoi, che riuscirono a spegnere il fuoco, la povera demente avrebbe fatto la fine di un condannato dalla Santa Inquisizione. Ella fu poi accompagnata all'ospitale e collocata nelle sale di osservazione.

Vecchia caduta. Maria Drioli, vecchia di 87 anni, scendendo ieri le scale della propria abitazione in via dei Fornelli N. 1, ebbe la disgrazia di cadere e di fratturarsi la gamba sinistra. Trasportata all'ospedale mediante lettiga fu quivi accolta nel IV ripartimento.

Caduta a bordo. A bordo del piroscafo italiano *Pierino*, ormeggiato al molo San Carlo, ieri il facchino Giuseppe Coleriano, d'anni 34, abitante al N. 169 di Barcola, mentre era intento al proprio lavoro, cadde per propria inavvertenza dalla coperta nella stiva e riportò alcune lesioni alla testa. Venne medicato alla ambulanza chirurgica del civico nosocomio.

Ammalata sulla via. Ieri verso le quattro pom. certa Amadea Benedettich, d' anni 16, abitante in Barcola, mentre camminava in via dell' Orologio venne colta da male improviso e fu portata alla farmacia Possetto ove il dottor Merlato le prestò le debite cure.

Fanciullo caduto in mare. Il ragazzo di nove anni Giuseppe Krisitich, trastullandosi ieri lungo la riva del Mandracchio, cadde in mare. Un marinaio del piroscafo *Quieto*, a nome Antonio Bartoli, lo estrasse dall'aqua e una guardia di publica sicurezza lo accompagnò a casa sua.

Bambino ricomparso. Quel fanciullino a nome Cesare Rossi, d' anni 3, di cui ieri narravamo la sparizione dalla via ove giocava, fu rinvenuto. Il padre suo, felice e contento, andava ieri raccontandolo a tutti, come di un tesoro trovato. L' ispettorato di San Giacomo lo aveva reso avvertito che il bimbo era stato trovato vicino l' ex-polveriera, sulla strada del cimitero.

Furto commesso a Fiume ed arresto dei ladri a Trieste. La polizia di Fiume avvertiva telegraficamente la polizia di Trieste che al 14 corrente erano fuggiti da quella città due individui parlanti l'uno l'idioma tedesco, l'altro l'ungherese, dopo aver rubato a certo Stefano Bodo una valigia di pelle gialla, un portafoglio contenente 14 fiorini, sei camice, cinque paia di mutande, parecchi colletti, quindici bottoni di corallo, da panciotto, due cappotti, l'uno bleu, l'altro cenere, un paio di calzoni neri, dei documenti ed altri oggetti.

Avuti alcuni connotati dei ladri, l'ispettore di polizia Schabl si diede tosto alla ricerca dei medesimi ed in seguito ad accurate indagini non tardò a scovarli. L'altra sera li trovò nella birreria alla *Regina d'Inghilterra* in via di Riborgo, ove se ne stavano gozzovigliando e coll'aiuto di una guardia di p. s. procedette al loro arresto.

Eran costoro Alessandro Sniderslch, di anni 19 da Feistritz, sfrattato da Trieste, e Guglielmo Weiss, d'anni 17, parrucchiere da Budapest. Essi indossavano parte degli indumenti rubati al Bodo, il resto avevano venduto ad uno straccivendolo per 4 fiorini: quanto ai denari, essi erano intenti a pappolarseli.

L' autore di un furto arrestato. Giorni sono veniva rubato ad un vetturale il cappotto d' inverno che valeva circa 14 fiorini. Ieri il signor Tis, coadiuvato dagli agenti di Polizia Volta e Cerneuz, procedeva all'arresto, in Piazza della Barriera Vecchia, del noto pregiudicato Luigi Vecchiet, detto *S'ciavo*, d' anni 18, da Trieste, quale autore del furto medesimo. Il Vecchiet aveva impegnato il cappotto rubato in un Cancello per 4 fiorini e vendette poi per 1 fiorino il biglietto ad uno sconosciuto.

La cronaca dei furti. In via S. Sebastiano ieri alle 5 pom. da un carretto lasciato senza sorveglianza fu rubata da mano ignota una botticella di vino del contenuto di 63 litri, del valore di fiorini 22.

— Il facchino Giovanni M., abitante in via del Molino a Vento, venne derubato, in una liquoreria, dell'importo di f. 12 che egli teneva nella tasca dei calzoni.

— Trovato in possesso di un coltrone di lana e di un mantello da pioggia di sospetta derivazione, il raccattacenci Antonio B., d'anni 27, da Trieste, fu tratto ieri agli arresti.

— Alle quattro pom. di ieri il facchino Andrea F. da Capodistria, di anni 36, fu arrestato perchè, introdottosi nella soffitta della casa N 6 in via Malcanton, aveva rubato due scale del valore di f. 3.

Feritore arrestato. Le guardie di p. s. dell'ispettorato di via della Dogana arrestarono ieri, in piazza del Silos, il carradore Giovanni Giurovich, di anni 27, quale autore di un ferimento avvenuto sabato scorso a danno di un suo collega a nome Ignazio Miklaus, di anni 49, in seguito ad una rissa insorta tra loro.

Attitudine sospetta. Ieri notte, presso la diga del Porto nuovo, vennero arrestati, perchè colti in attitudine sospetta, in un battello, certi Francesco A. ed Attilio L., individui noti ai registri di Polizia.

Un eccedente alla stazione ferroviaria. Il marinaio Francesco Heitmann, di 27 anni, uscito ieri dallo spedale dopo lunga degenza, prima di partire per Brema, dove doveva recarsi con la ferrovia per giungere al suo piroscafo, si ubriacò per bene ed in quello stato d' ebrezza si recò ieri alle 6 e mezzo pom. alla Stazione. Quivi giunto, si diede a commettere degli eccessi senza motivo alcuno, sicchè si dovette impedire la sua partenza ed allontanarlo dalla Stazione.

Contrariato da questa facenda il marinaio si recò a commettere nuovi eccessi nel magazzino della ditta Schröder in via Ghega, pretendendo che la ditta stessa intervenisse per farlo partire. Il sig. Luigi Pascutti, a liberarsi di quell'incomodo, dovette far intervenire le guardie di p. s. dell'ispettorato di piazza della Dogana.

Senonchè l'ubriaco tanto all'ispettorato quanto durante la sua traduzione agli arresti di via Tigor usò violenza contro le guardie che lo conducevano, offendendole con parole e menando loro dei calci.

Per difendere il cane. Ieri mattina in via delle Aque, il canicida adocchiò un grosso cane che, non ottemperante agli ordini della legge, vagava tranquillo, senza le debite prescrizioni. Il famulo lanciò il laccio; il cane era già quasi agguantato, quando per di dietro l'accalappiatore si sentì afferrato per ambe le braccia; si voltò, e in quella il cane fuggì; imaginarsi i fischi e le risa della gente. Ciò non ostante, le guardie scortarono il famulo, avanzandosi, chiesero al fermatore il suo nome. Egli disse esser proprietario del cane e chiamarsi Melchiore Obersnu, pistore. Venne presa nota del fatto, e ne fu fatto rapporto alla autorità magistratuale.

Due sbornie. In Piazza della Barriera Vecchia nel pomeriggio di ieri, le guardie trovarono completamente ubriachi i facchini Giovanni H. d' anni 38 da Castelnuovo ed Antonio S. d' anni 27, da Trieste e li accompagnarono all' ispettorato di Androna del Moro dove furono trattenuti sino allo svanire dei fumi.

Atti sconci. Per atti sconci, commessi in via del Belvedere nel pomeriggio di ieri, venne arrestato il facchino Andrea P., d' anni 27, da Gorizia.

In fascio. Vennero arrestati: per mancanza di mezzi di sussistenza il giornaliero Teodoro T. d'anni 25, da Trieste, pertinente a Pisino; per contravenzione al precetto di sfratto il giornaliero Andrea S. d'anni 32, da Sesana; per contravenzione al precetto di Polizia il facchino Giovanni P. d'anni 40, da Trieste.

Cucina popolare. *Pranzo (ore 11½ ant.)*: Minestrone: Pasta e piselli soldi 6, Pasta in brodo soldi 5, Manzo con piselli soldi 10, Ragout con polenta s. 10, Frittura con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Cena (ore 6 pom.) Subbiotti al sugo s. 10, Ragout con polenta soldi 10, Trippe con polenta soldi 10, Minestrone soldi 6, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Razioni vendute ieri: 1712.

Ogni giorno una. La signora Tranquilletti si lamentava col medico di non poter dormire la notte, cosa che le succedeva già da qualche tempo, e gli domandava consiglio.

Il dottore prende penna, carta e calamaio, e scrive la ricetta così:

„Cominciando da questa notte, ne prenda un cucchiaio ogni dieci minuti, e vedrà che farà tutto un sonno fino a domattina“.

TEATRI

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia drammatica Antuzzi-Gentili. Riposo

ANFITEATRO FENICE. Compagnia d'operette Strassmayer (Ore 8) «Il vice ammiraglio»

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 16 Marzo. Berlino fermo 176.10, Rubli 237.65, Vienna serale 910⁸/₄, chiusa sostenutissima 311⁸/₈, met. 92 82, turch 37.10, Cambi fermi 56.77. Da Parigi corsi poco animati, francese 91.62 ex, Ital. 91.80 per fine, cioè, riporto compreso. Qui ital. 93½-93⅝.

Listino. — Napoleoni 9.15— a 9.17— Zecchini 5.40 a 5.43. Lire sterline 11.49 a 11.52, Londra 114.85 a 115.50 Francia 45.50 a 45.80 Italia 45.10 a 45.50 Banconote italiane 45.20 a 45.40. Banconote germaniche 56.60 a 56.80. Rend. austr. in carta 92.25 a 92.75. Rendita ungh. in oro 4% 104.70 a 104.90, detta in carta 5% 101.10 a 101.25 Credit 307.50 a 308.50 Rendita ital. 93.50 a 93⅝, Lotti turchi 37.— a 37.50 Serbi 36.25 a 38.75, Serbi nuovi 5.30 a 5.50, Croce rossa italiana 13.40 a 13.80

Londra 17. (Chiusa) Consolidati 97.— Lombardi 12 Argento 45⅞ Spagnuola 76— Italiana 93½ Aust. eff. 84— Aust. oro 98. Egiziane 98.— Cambio su Vienna —.— sconto di piazza 2⅞ Calma.

Franceforte 16. (Borsa serale) Credit 273.87 Staatsbahn 216.50, Lombarde 111.12 Ferma

Parigi 16. (Boulevard.) Francese 94.62, Ital. 91.82 Ottomana 325.—. Ungh. 93.18. Calma.

CAFFÈ. *Amburgo* 16. Santos good average, per Marzo 87.—, Maggio 86.25, Settembre 81.25, Sost.o

Amburgo 16. Rio ord. loco 78—84, reale 88—87, buono 88—90.

Havre 16. (Chiusa.) Santos good average, per Marzo per 50 chilo a fr. 108.50, Luglio a fr. 105.50

Nuova York 16. (Apertura.) Rio per consegne future da 10—15 in rialzo. Sost.o.

CEREALI. *Londra* 16. (diretto.) Frumento da sc. —.— à —.—. Formentone da sc. 25.75 à 28.—, Orzo da sc. —.— à —.—, Avena da sc. 15.75 à 23.—. Segala da sc. —.— a —.—

Londra 16. — Importazione: Frumento 9393. Orzo 4134, Avena 65102 Quarters. — Frumento inglese sc. sc. 1 sc. pieno più caro, estero calmissimo, prezzi invariati. Farina fermissima. Avena ¼-½ sc. in ribasso dalla settimana scorsa. Formentone ed orzo prezzi pieni, fagiuoli e piselli prezzi tesi, mezzo sc. in rialzo. (Pioggia)

COTONI. *Liverpool* 16. Importazione 11032, Vendita 10000, Tanders in Docheta 1000 Balle. Mercato stazo. — Merce americana a consegna da qualunque porto, L. M. C. - Per Marzo —.—, Marzo-Aprile 4⁶⁰/₆₄, Aprile-Maggio 4⁶³/₆₄, Maggio-Giugno 4⁶⁴/₆₄, Giugno-Luglio 5⁶/₆₄, Luglio-Agosto 5⁴/₆₄, Agosto —.— Agosto-Settembre 5⁴/₆₄, Settembre —.— Settembre-Ottobre 5⁴/₆₄, Ottobre-Novembre 5³/₆₄.

FARINA. *Parigi* 16. 12 Marche mese corr. 60.80, per aprile 61.10 baisse, 4 mesi da Maggio Giugno 62.25, 4 m. da maggio 62 25 (Pioggia)

OLIO. *Napoli* 16. Gall. cont. 84 82, Marzo 84.87, Maggio 85.11, Agosto 85.97, cons. future 88.95 Gioia contanti 84.72, Marzo 84.72, Maggio 85.11 Agosto 84 86, cons. future 80.76.

Parigi 16. Ravizzone, per mese corrente 74.—, per Aprile 74.25, fiacco, per 4 mesi da Maggio 75.75, per 4 ultimi mesi 77.75.

Londra 16. Ravizzone a sc. 28.25

PETROLIO. *Brema* 16. Loco 6.85. Calmo

Anversa 16. Loco 16.25. Calmo.

SPIRITO. *Berlino* 16. Loco 50.50, per Aprile-Maggio 50.30, Giugno-Luglio 50 50

Parigi 16. Mese c. 42.—, per Aprile 42.50 calmo, 4 mesi da Maggio 43.—, 4 ultimi mesi 41 25, *Breslavia* 16. Marzo 68.—, 70° Marzo 49.30.

ZUCCHERO. *Parigi* 16. Greggio da 88° disp 36.—a—.— calmo. Bianco per mese c. 37.80, per Aprile 38.25 sost.o, 4 mesi da Maggio 38.75, 4 mesi da Ottobre 35.30. Raffinato 106.—

Londra 16. Java à sc. 15.75 calmo. Zucchero di Rape gr. à sc. 13.75. calmo

Tipografia Werk.
Editore e redatt. resp. A. Rosso

COMUNICATI.

UNION - BANK

La XXI.ma assemblea generale ordinaria degli azionisti dell' **Union-Bank** avrà luogo in Vienna **Martedì 31 marzo 1891 alle 11 ore a. m.** nella piccola sala **Bösendorfer Herrengasse 6.**

Ordine del giorno:

1°) Rapporto del Consiglio d' Amministrazione e presentazione del Bilancio per l'anno 1890.

2°) Rapporto del Comitato di Revisione e relativa deliberazione.

3°) Deliberazione sull' impiego dell' utile netto.

4°) Elezioni del Consiglio d' Amministrazione.

5°) Nomina del Comitato di Revisione per l'anno 1891.

I signori azionisti, che hanno diritto a voto e che desiderano prender parte alla assemblea generale, vogliano depositare le loro azioni al più tardi al 23 marzo a. c. a sensi del § 27 dello Statuto, e precisamente:

a **Vienna**: *presso l'Ufficio di liquidatura dell' Union-Bank*

a **Trieste**: **presso la Filiale dell'Union-Bank.**

a **Berlino**: *presso la Berliner Handelsgesellschaft, i signori Mendelssohn e C. ed i signori Robert Warschauer e C.*

a **Franceforte s./M.** *presso la Deutsche Effecten e Wechselbank.*

Le azioni vengono consegnate in ordine aritmetico accompagnate da distinte sottoscritte dallo stesso azionista e fatte in due esemplari se il deposito ha luogo a Vienna ed in tre esemplari se il deposito ha luogo altrove.

Un esemplare viene riconsegnato al depositante munito della rispettiva ricevuta, mentre le azioni vengono restituite dopo seguita l'assemblea generale soltanto verso ripresentazione di tale distinta.

Il diritto di voto viene esercitato dall'azionista o dal suo legale rappresentante oppure mediante procura da un azionista avente diritto a voto (§ 28 dello Statuto).

Vienna, 14 marzo 1891.

Union-Bank.

Il § 27 dello Statuto suona: Il possesso di ogni 20 azioni dà diritto ad un voto nell'assemblea generale. Onde esercitare il diritto di voto fa duopo che le azioni vengano depositate presso la cassa sociale, oppure in altri luoghi destinati dal Consiglio di Amministrazione, al più tardi otto giorni prima dell' assemblea generale indetta secondo le disposizioni statutarie.

Riproduzioni non verranno pagate.

Alcuni soci dell' **Unione Filantropica „La Previdenza“** raccomandano ai voti dei consoci, per le nomine da farsi nel Congresso che avrà luogo questa sera 17 marzo, i seguenti signori:

a direttori effettivi per due anni: **Brunner Massimiliano** *senior*, **Forti Angelo, Gelcich prof. Pietro, Gregorutti Dr. Franco, Pellegrini comm. Luca, Pitteri Dr. Ferdinando, Polacco Aug. Alf., Rusconi Dr. G. B., Stenta prof. Michele, Stossich prof. Michele, Zanon Ant.**

a direttori effettivi per un anno: **Zanetti cav. Carlo, Zarcovich Antonio.**

a direttori sostituti: **Benvenutti Dr. Ottocare, Bolaffio Marco, Bussi ing. Marco, Delorme Ant., Fontana Guido, Ghirardelli Vittorio.**

a revisori effettivi: **Herrmanstorfer Lodovico, Piazza Benedetto.**

a revisori sostituti: **Litscher Riccardo, Tavolato Francesco.**